

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII N. 100

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 GIUGNO 1985

Risoluzione

recante chiusura della procedura di consultazione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio sui contratti pubblici di forniture - conclusioni e prospettive

Annunziata il 1° ottobre 1985

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio (COM (84) 717 def.),

consultato dalla Commissione conformemente all'articolo 100 del Trattato CEE (doc. C2-9/85),

vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (doc. A2-38/85),

A. considerando che nella sessione del 29 e 30 marzo 1985 a Bruxelles il Consiglio europeo si è dichiarato d'accordo sull'obiettivo di raggiungere il libero accesso delle imprese agli appalti pubblici (1),

B. constatando che il libero accesso ai contratti pubblici di forniture stimo-

la la concorrenza tra le imprese della Comunità e porta a un'utilizzazione più parsimoniosa del denaro pubblico,

1. — ricorda l'importanza di attuare la sua risoluzione del 9 aprile 1984 sulla necessità di realizzare il mercato interno europeo (2), al cui paragrafo 41 si chiede che « venga garantito mediante atti legislativi che le imprese di tutti gli Stati membri possano rispondere alle gare di appalto indette dagli organismi nazionali »;

2. — sottolinea l'importanza economica del libero accesso, su scala comunitaria, ai contratti pubblici di forniture, per cui non ritiene che sia utile agire pubblicando comunicazioni o raccomandazioni, dato che, come risulta dal presente documento della Commissione, neppure direttive vincolanti vengono rispettate in misura sufficiente;

(1) Cfr. Conclusioni, pag. 4, sul n. 6/Add. del *Bollettino del Parlamento europeo* del 15 aprile 1985.

(2) G. U. n. C 127 del 14 maggio 1984, pag. 9.

3. — invita la Commissione a inserire nella sua proposta i settori finora rimasti esclusi dalla direttiva, in modo particolare i seguenti: trasporti, aziende erogatrici di acqua e di energia, telecomunicazioni e difesa per quanto riguarda i prodotti che non siano destinati a fini specificamente militari;

4. — ritiene opportuno che il Consiglio, conformemente all'articolo 223, paragrafo 2, del Trattato CEE, pubblici sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee l'elenco dei prodotti destinati a fini specificamente militari;

5. — invita la Commissione a controllare i limiti indicati nelle direttive emanate finora anche per quanto riguarda un migliore accesso delle piccole e delle medie imprese agli appalti a livello comunitario;

6. — invita la Commissione a prevedere, a completamento della direttiva 70/32/CEE, una regolamentazione che offra alle piccole e medie imprese un'equa possibilità di partecipare ai contratti pubblici di forniture; ciò implica in particolare la necessità che le gare di appalto siano indette per lotti limitati;

7. — ribadisce l'obbligo per tutti gli strumenti comunitari (istituzioni, fondi, fondazioni, Banca per gli investimenti) di attuare o di finanziare soltanto progetti per i quali sia garantito il rispetto delle direttive concernenti l'aggiudicazione dei contratti pubblici di forniture;

8. — ritiene che sia necessario inserire nella documentazione dei bandi di gara notizie relative ai mezzi di impugnazione che indichino, nelle lingue ufficiali della Comunità, le possibilità di ricorso amministrativo e giudiziario a livello nazionale e comunitario;

9. — esorta la Commissione ad agire d'ufficio nei casi notificati di violazioni, da parte di autorità centrali, regionali o locali, della direttiva concernente l'aggiudicazione di contratti pubblici di forniture (procedura di infrazione: articolo 169 del Trattato CEE);

10. — ritiene sia urgente intensificare le informazioni sulle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici di forniture per migliorare la conoscenza del mercato dei contratti pubblici a livello comunitario; tali informazioni comprenderanno il prezzo dell'offerta prescelta;

11. — chede sia posto termine alle discriminazioni in materia di contratti pubblici applicando norme tecniche uniformi, possibilmente nel quadro del CEPT (Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e telecomunicazioni), del CEN (Comitato europeo per la standardizzazione) e del CENELEC (Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica);

12. — invita la Commissione a presentare quanto prima al Consiglio e al Parlamento, conformemente al suo programma di lavoro, un nuovo testo della proposta di direttiva, ampliata nel campo di applicazione, che disciplini i contratti pubblici;

13. — incarica il suo Presidente di trasmettere al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri la presente risoluzione, come parere del Parlamento, e la relazione a essa attinente.

H.-J. OPITZ
Segretario generale

NICOLE PERY
Vicepresidente